

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Giornale Settimanale

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Strevi, Cassine e Sezzè.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7,54 - 12 - 16,3 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3
ARRIVI: da Alessandria 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,49 - 11,22 - 15,42 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Coincidenze storiche

Il centenario della grande battaglia napoleonica non è ancora compiuto, e già lo si commemora con un'azione di guerra.

Se il grande Napoleone ascolta il rombo del cannone echeggiante nella Cripta degli Invalidi, la sua immagine avrà un amaro sorriso. Cento anni fa gli Inglesi erano scesi nel continente per contrastare a lui la corona imperiale e la gloria della Francia. Ora gli Inglesi sono entrati nel Belgio per rafforzare la pericolante fortuna della Francia repubblicana. Napoleone sorriderà amaramente, ma che ne penseranno le ombre dei caduti nell'aspre battaglie di Quiberon, quando il parlamento inglese e la monarchia dei Plantageneti vollero assalire la prima repubblica francese per riporre sul trono la casa di Borbone?

E' la prima volta che la monarchia di oltre Manica scende nel torneo di ferro e di fuoco per lottare a fianco di una repubblica contro un legittimo rappresentante del diritto divino in terra.

Cento anni innanzi, negli stessi piani di Charle-le-Roi ed i Waterloo, mentre le prime ombre scendevano sulle schiere francesi già disordinate e accennanti alla ritirata confusa, Napoleone, che in quel mareggiare incerto di fanti e di cavalli vedeva vacillare il suo trono come un vascello in mezzo all'oceano in tempesta, pronunciò questa frase: — O Grouchy o la notte! — A questa frase doveva seguire un silenzio che durò due giorni, un silenzio che fu solamente interrotto da un tentativo di suicidio.

La notte scendeva lentamente, ma prima che le ombre avvolgessero i tre eserciti, la cavalleria della guardia aveva invano tentato l'ultimo sforzo per sfondare le schiere di Wellington; - e Grouchy coi suoi venticinquemila uomini non appariva all'orizzonte per tentare l'ultimo sforzo, come aveva fatto Desaix a Marengo.

Nel vivo flutto umano che andava lentamente indietreggiando di fronte alle nuove truppe di Blucher sopraggiunte allora sul campo, Napoleone si sentiva egli pure trascinato verso la rovina del suo impero. Mentre egli curvo sul

bianco cavallo si avviava travolto dalla confusione generale, fissando nell'abisso del suo avvenire la propria caduta irreparabile, avrebbe mai potuto immaginare che ad un secolo di distanza, quella stessa armata che aveva deciso la sua sconfitta sarebbe venuta a difendere il suolo francese, la tradizione e la gloria della Francia?

Sono gli stessi popoli che lottano per la supremazia, per i focolari invasi, per il patrimonio morale e materiale violato.

La situazione quindi non è mutata gran fatto.

L'Inghilterra volle allora frenare la strapotenza del primo Napoleone come oggi intende porre argine alla tracotanza di Guglielmo II.

L'Inghilterra è stata sempre la secolare nemica della Francia quando la Francia era potente. Ora le cose sono mutate. Guglielmo II proclama che Dio è con lui, siede ad ogni adunanza del suo stato maggiore, tuona con la voce possente delle artiglierie pesanti, indica le vie di ricognizione agli usseri della morte, ispira le astuzie più sottili alle innumerevoli spie sguinzagliate nel Belgio e in Alsazia, incuora i soldati dall'elmo a punta che danno l'assalto alla baionetta, Dio, questo spirito invisibile che fu sempre rievocato dai grandi capitani, è presente ad ogni atto, ad ogni pasto del grande imperatore.

Questa assistenza divina è veramente invidiabile: ma si manterrà tale sino all'ultimo? Parigi attende ansiosa, ma Berlino non dorme certo su i primi allori di guerra. I cosacchi del Don, quei cosacchi i cui nonni ammiravano ed applaudivano le evoluzioni della cavalleria di Murat dopo la battaglia della Mosca, conoscono per tradizione atavica le vie di Vienna, di Berlino e di Parigi. Prima di partire da Mosca, gli agili cavalieri dal berrettone di pelo e dalla lunga lancia, sono scesi da cavallo e si sono inginocchiati dinanzi all'oropiccio Czar che presentava la sacra icone invitandoli a giurare o morire. Essi non sognano più, come ai tempi di Napoleone, di correre attraverso le pianure della Francia per farvi bottino, inebriarsi di champagne e violare le fanciulle delle fattorie e dei castelli, ora essi sognano la bionda birra di Berlino, bionda e

fluente come le trecce delle formose Margherite alemanne.

Quando i cosacchi del Don siano a poche leghe da Berlino, il Kaiser continuerà ad invocare l'assistenza di Dio.

Ma allora i cannoni della casa Krupp tuoneranno invano contro lo sterminato esercito invasore.

Le nuove tasse per le Scuole medie

Per effetto della legge sulle scuole medie, testè approvata dal Parlamento, le tasse scolastiche per tutti gli Istituti secondari governativi e pareggiati vengono aumentate e, a partire dall'ottobre p. v. stabilite nella misura seguente:

1. Esami di maturità, lire 20.
2. Scuole tecniche e complementari — Ammissione (con o senza esami) lire 10 — Frequenza: lire 44 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di lire 11,50 — Esame di licenza: per gli interni lire 20, per gli esterni lire 60 — diploma lire 5.
3. Ginnasi — Ammissione (con o senza esami), lire 10 — Immatricolazione lire 10 — Frequenza: per ciascuna delle prime tre classi lire 60 in quattro rate bimestrali da lire 15; per ciascuna delle classi IV e V, lire 88 in quattro rate bimestrali di lire 22 — Esame di licenza: per gli interni lire 60, per gli esterni lire 125 — Diploma L. 5.
4. Licei — Esame di ammissione (per chi deve farlo) lire 40 — Immatricolazione lire 20 — Frequenza: lire 116 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di lire 29 — Esami di licenza: per gli interni lire 75 per gli esterni lire 200 — Diploma lire 10.
5. Istituti tecnici — Esame di ammissione (per chi deve farlo) lire 40 — Immatricolazione lire 20 — Frequenza: L. 116 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di lire 29 — Esame di licenza: per gli interni lire 75, per gli esterni lire 200 — Diploma lire 10.
6. Scuole normali e corsi magistrali — Ammissione lire 10 — Frequenza lire 26 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di lire 6,50 — Esame di licenza: per gli interni lire 30 — per gli esterni lire 90 — Diploma lire 6.

All'alunno che appartenga a famiglia di disagiata condizione e che abbia dato lodevole prova in tutte le materie ed abbia tenuto buona condotta è accordata anno per anno la dispensa delle tasse.

All'alunno di scuola tecnica e complementare, regolarmente promosso in tutte le materie, che appartenga a famiglia di disagiata condizione e abbia tenuto buona condotta, è accordata anno per anno la dispensa dell'aumento di tasse stabilito dalla nuova legge, in confronto delle precedenti, anche se la prova non sia riuscita lodevole in talune materie non principali.

Le norme per l'applicazione di queste dispense totali e parziali saranno stabilite per regolamento, previo parere del Consiglio di Stato.

BRUNO BATTISTA
(Vedi avviso quarta pagina).

LE DONNE ANALFABETE

Quante sono in Italia? Tante, tante, forse troppe. Se fossimo ancora ai tempi antichi quando non si teneva affatto in considerazione la donna, quando essa era costretta alle fatiche più dure e ai lavori più odiosi, quando non vi era istruzione obbligatoria, via, era passibile; ma ora che lo Stato dona... poco generosamente, si sa, circa 3.000.000 di lire per le scuole serali e festive per adulti analfabeti, è da deplorarsi che ancora non si siano istituite scuole bastevoli a togliere la grande differenza che esiste tra la percentuale d'analfabeti nella popolazione maschile e femminile.

Basti ricordare che la Calabria conta il 59 per cento d'analfabeti di sesso maschile e il 78 per cento di sesso femminile, che la Basilicata conta il 56 per cento di maschi ed il 73 per cento di femmine, e così via. Noi, in Piemonte, stiamo meglio, le nostre scuole sono popolate tanto di piccoli ometti irrequieti, quanto di brave donnine, fino a raggiungere solo il 9 per cento d'analfabeti di sesso maschile e il 13 per cento di sesso femminile.

Ma la differenza tra la percentuale di analfabeti dei due sessi, per quanto bassa, potrebbe benissimo scomparire il tempo in cui si pensasse ad istituire nelle nostre città delle scuole serali e festive per le adulte analfabete. Tutto il mutuo concesso dallo Stato viene diviso fra le molte scuole maschili, perchè è certo che in Italia non vi è città, borgata, nè paese che non abbia qualche scuola serale e festiva per adulti... ma da esso sono escluse le donne, cosicchè giorno per giorno va diminuendo il numero degli uomini analfabeti, mentre si potrebbe dire che pure ogni anno va aumentando la percentuale delle donne; e ciò per la stupida idea, radicata nella mente dei più, che soli i maschi abbiano a sentire un giorno il bisogno d'istruzione e che alla donna basti il sapere cucinare o rammenare. In certe regioni d'Italia sembra che l'obbligo scolastico non esista per la donna che pure ha bisogno d'essere non molto, neanche troppo, ma un pochino istruita ed educata.

Perchè la grande riforma educativa del sesso femminile ha in pieno secolo XIX dimostrato che la donna istruita ha una grande influenza sul progresso sociale e che su le ginocchia della madre può riposare l'avvenire d'un popolo. Questo il canto del poeta, il detto del prosatore, la verità accolta dalla rettitudine e dalla giustizia. Nel cuore della donna istruita ha in gran parte culla e sviluppo il benessere della famiglia.

Vi fu pure, un tempo in cui, filosofi e poeti chiamavano la donna ora angelo, ora demone, e, secondo Voltaire, la donna era niente, anzi si chiedeva allora se essa avesse anima. Ora non più.

L'uomo d'adesso vuole nella donna la compagna, la creatura che come lui possiede i doni del cuore e dell'intelligenza, non la schiava, non la serva, ma la donna capace di comprenderlo, di consolarlo: tutti sentono questo bisogno, fino il più umile lavoratore che torna stanco alla casa, che